Lunedì 21 Marzo 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 68.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

MORTA GORA

L'impotenza organica del Ministero, costretto a barcamenarsi fin a fondo la via delle transazioni insidiose e dei furbeschi equivoci, l'apatia dell'Opposizione, che sembra essersi completamente esaurita nella battaglia parlamentare del dicembre scorso, hanno formato attorno alla politica nazionale un'atmosfera profondamente immota, che gravita come un incubo pauroso.

I lavori parlamentari procedono lenti e svogliati, nell'aula deserta e sonnolenta, in sedute spese senza costrutto, fra interrogazioni inutili o quasi, e pettegolezzi ridicoli.

Da novembre ad oggi, appena due o tre leggi di secondaria importanza sono state approvate, perchè il Gabinetto si è guardato bene dal promuovere la discussione di quei progetti i quali, per il loro carattere veramente politico, potevano offendere le convenienze degli opportunisti che, avendo principii opposti, votano insieme.

Delle promesse, affidate al manifesto diretto al paese prima delle ultime elezioni e consacrate più solennemente nel discorso della Corona, nessuno si ricorda o vuole occuparsi.

Il Ministero tira avanti senza far nulla, unicamente occupato a tenere insieme i Sant'Antoni della Destra e i Diavoli della Sinistra, magari Estrema.

L'on. Fortis, conversando con un giornalista genovese, avrebbe pronosticato che il Ministero si spegnerà presto come una lucerna cui venga a mancare l'olio.

E sia.

Ma, per il prestigio delle istituzioni costituzionali, di cui appunto in quest'anno ricorre il giubileo, dovrà sul bel cielo d'Italia risplendere una luce ben più radiosa di quella che può dare la povera lucerna ministeriale!

Prime impressioni e commenti
sulla relazione dei Cinque

I grandi giornali vanno pubblicando degli estratti della relazione dei Cinque; ed i commentatori di professione o di passione ci si sono gettati sopra con avidità.

Ma sembra che il prolisso e minuzioso documento non abbia accontentato nessuno.

Non quelli che aspettavano, speravano, desideravano di veder uscire Crispi stritolato dall'inchiesta; non gli amici dell'illustre statista, non quelli che sono o si studiano di apparire spassionati ed equanimi.

E' inoltre da notarsi la disparità di giudizi e di apprezzamenti anche fra quelli che guardano la relazione dei Cinque dal medesimo punto di vista.

Fra i giornali che hanno sempre combattuto fieramente l'on. Crispi, uomo e ministro, ve ne sono di quelli i quali dicono che si è voluto salvarlo ad ogni costo e chiamano «platonica» la censura inflittagli; mentre altri danno Crispi per spacciato, dopo quella censura, e gl'intimano di ritirarsi tosto dalla vita politica contentandosi dell'oblio.

Così nella stampa amica di Crispi, o in apparenza non partegiante, gli apprezzamenti sono pure diversi: chi dice che la Commissione è andata al di là dei suoi poteri; altri, che si volle dare un colpo al cerchio e uno alla botte; altri, che le conclusioni sono illogiche; altri, che i Cinque hanno obbedito a rancori politici. Altri, infine, che la censura non potrà mai alterare la figura storica di Crispi, patriota e statista.

Tutto sommato — come dicemmo — nessuno soddisfatto.

Anche a Montecitorio — per quanto si telegrafa da Roma — le opinioni sarebbero disparatissime, accordandosi però in questo, che tutto l'insieme della relazione dimostra quanto ingiuste ed infondate fossero le accuse mosse a Crispi.

E torneremo sull'argomento.

Un busto a Daniele Manin venne ieri solennemente inaugurato a Venezia.

Le «cinque giornate» furono ieri commemorate solennemente a Milano.

La domanda a procedere contro N. Colajanni

Scrive il socialista *Avanti*:

«Ieri (16) accadde un fatto notevole. La Camera volle si procedesse per le vie penali contro l'amico nostro Morgari, colpevole di eccitamento all'odio fra le classi sociali, ossia di lesa borghesia, e subito dopo si oppose, unanime, alla domanda che l'autorità giudiziaria faceva di procedere contro Napoleone Colajanni *per offese al Re e adesione alla forma di Governo repubblicano*.

«Ne facciamo i mirallegro al Colajanni, ma non agli onorevoli monarchici».

Un legato di Cavallotti per Crispi

Nel suo testamento, scritto la mattina del 6 marzo prima di recarsi al villino Cellere, Felice Cavallotti incaricava il suo amico Boselli di tener conto delle disposizioni testamentarie precedenti soltanto per quel che riguarda ricordi ad amici in esse nominati, e che amici fossero ancora.

Ora, il primo dei precedenti testamenti, che vennero con quest'ultimo annullati, porta la data del 27 ottobre, 1880, ed in esso Cavallotti raccomandava fra l'altro di mandare un libro per suo ricordo a Francesco Crispi!

L'indennità ai deputati

Gli Stati Uniti sono il paese dove è più antico il sistema dell'indennità ai deputati, giacchè risale al 1789.

I membri del Congresso americano hanno ora una retribuzione annuale di 5000 dollari, che è pagata loro mensilmente. E' pure concessa loro un importante facilitazione per i viaggi e la somma di 125 dollari all'anno per carta e giornali; se poi un deputato vien sepolto nel cimitero del Congresso, il suo monumento è eretto col pubblico denaro.

Nel 1894 — dice la *Westminster Review*, che fornisce in un interessante articolo queste notizie — si calcolò che il costo totale di questi privilegi ascendeva a 2 milioni e 415,000 dollari. Nei vari Stati dell'Unione i membri di entrambe le Camere sono pagati in una misura che varia da 150 a 1500 dollari per ogni sessione, o da 1 a 8 dollari al giorno.

In Inghilterra, è noto, non si concede nessuna indennità ai deputati; questi, anzi, non possono neppure viaggiare gratis sulle strade ferrate del Regno Unito.

Ma non è così nelle colonie inglesi. In Australia tutte le colonie, eccettuata l'Australia occidentale, si concede l'indennità ai deputati, come è concessa, in varia misura, in quasi tutte le altre colonie britanniche, nel Capo, in Terranova, nel Canadà.

In Germania i membri del Reichstag non ricevono indennità, ma viaggiano gratis. Ma nei singoli Stati vige una pratica diversa.

In Prussia, mentre i membri della Camera dei signori non hanno altro privilegio che i viaggi gratuiti, quelli della Camera dei deputati ricevono 15 marchi al giorno durante le sedute; lo stesso si pratica in Baviera, colla differenza che l'indennità è solo di 10 marchi.

Nel Würtemberg, e in tutti gli altri Stati principali, Sassonia, Assia, Baden, ecc., è in uso, con più o meno varie modalità, il medesimo sistema.

In Austria i membri della Camera dei deputati sono pagati in misura di 10 fiorini al giorno durante le sessioni e sono inoltre rimborsati loro le spese di viaggio.

In Ungheria la rimunerazione annua è di 2400 fiorini, oltre ai 800 fiorini per indennità d'alloggio. Inoltre i deputati possono viaggiare nella classe immediatamente superiore a quella del biglietto che hanno preso.

Nel Belgio i deputati ricevono un'indennità mensile di lire 4000 e hanno il diritto di viaggiar gratis dalla capitale alla loro residenza.

In Francia ciascun senatore e deputato riceve 9000 lire all'anno, meno 5 lire al mese per la [illegible]. Hanno inoltre facoltà di viaggiare gratis.

In Olanda ciascun membro della prima Camera degli Stati generali, se non risiede all'Aia, riceve 10 *gulden* (circa lire 21) al giorno durante le sedute; i membri invece della seconda Camera ricevono 2000 *gulden* (lire 4175) ovunque risiedano. I viaggi sono gratuiti.

Nel Lussemburgo riceve 5 lire al giorno, durante le sedute, ogni deputato non domiciliato nella capitale.

I membri del Parlamento danese posseggono un privilegio unico nel suo genere, cioè l'ingresso libero nel Teatro Reale. Hanno inoltre lo stipendio di *tre rigsdalers* (circa lire 8.33) al giorno, e il viaggio gratuito, durante la sessione, dalla loro residenza alla capitale.

La Grecia concede ai suoi rappresentanti l'indennità di 1800 dracme, cioè circa lire 1075 per ogni sessione; ma gli impiegati non possono percepire che la differenza fra lo stipendio e l'indennità, e non sono concessi i viaggi gratuiti che nel caso di qualche sessione straordinaria, e allora essi hanno anche una seconda indennità di 1000 dracme.

In Bulgaria i deputati che abitano in Sofia o in altra città ove si convochi la Sobranje, ricevono 15 lire al giorno; gli altri, 20 lire, e un'indennità di 60 centesimi al chilometro pei loro viaggi da o per la città ove risiede l'assemblea legislativa. Se il viaggio si può fare in ferrovia, hanno il biglietto gratis.

I membri delle due Camere rumene ricevono lire 25 al giorno durante le sedute, se sono presenti; in caso di assenza, oltre quindici giorni, non percepiscono nulla; viaggiano gratis.

In Serbia i deputati che non risiedono a Belgrado ricevono 10 lire al giorno, durante le sedute, la metà quelli che abitano nella capitale e gli impiegati.

La Svezia non concede indennità nè privilegio ferroviario ai membri della Camera alta: i membri della Camera bassa hanno 1200 *kronor* (circa lire 1670) per ogni sessione ordinaria, che di solito dura quattro mesi. E' comminata una multa di dieci *kronor* al giorno per ogni assenza ingiustificata; il viaggio è gratis al principio e alla fine di ogni sessione. Durante le sessioni straordinarie i deputati hanno dieci *kronor* al giorno.

In Norvegia l'indennità ai membri delle due Camere è ridotta a 12 *kronor* al giorno durante la sessione. I deputati hanno però il diritto al rimborso delle spese di trasporto da e per il Parlamento, e di quelle per la cura medica; ed essi interpretano così largamente quest'ultimo privilegio, che vi hanno incluso i bagni, la ginnastica, il massaggio, le operazioni ai denti e anche il *vino per cura*. Anche le spese dei loro funerali sono a carico dello Stato. Viaggiano gratis.

I membri delle due Camere della Confederazione svizzera ricevono 20 lire al giorno se rispondono all'appello quotidiano, ed hanno l'indennità di 20 centesimi al chilometro per viaggio di andata e ritorno ad ogni sessione.

Il Portogallo ha praticamente abolita ogni indennità ai deputati con decreto reale del 15 settembre 1892 cessò ogni pagamento ai rappresentanti meno ai sei delle colonie. Possono però i Comuni pagare un sussidio di circa L. 18.50 al giorno a quel deputato, non residente in Lisbona, che ne faccia domanda. I viaggi sono gratuiti.

La Spagna, oltre l'Inghilterra, è il solo paese del mondo che non accorda ai suoi legislatori nè indennità, nè alcun altro privilegio.

In Italia, non occorre dirlo, non si concede indennità, ma deputati e senatori viaggiano gratis.

In Egitto i membri del Consiglio legislativo residenti nella capitale ricevono 90 lire sterline per spese di vettura; i membri provinciali ricevono 250 sterline per le spese di residenza, e inoltre l'indennità per il viaggio una volta al mese, dal Cairo alla loro residenza.

I membri del Volksraad nello Stato libero di Orange ricevono lire 50 al giorno; nel Transvaal l'indennità è niente meno che di 30,000 lire all'anno.

Nel Giappone i membri delle due Camere percepiscono 800 *yen* (circa lire 3330) all'anno e le spese di viaggio.

L'indennità è concessa pure nel Messico ai membri delle due Camere (300 dollari all'anno), nel Brasile, nella Bolivia, nell'Argentina, e in altre repubbliche dell'America meridionale.

La vita sociale in Australia

Lo scopo tormentoso della vita per gli australiani — scrive lo storico Froude — è il far danari e il goderseli quanto più lietamente è loro possibile. Tutta la loro energia è volta a trarre dal suolo, ricco di miniere, il maggior profitto; gli interessi intellettuali passano in seconda linea, ma non sono dimenticati, perchè non mancano in Australia scuole, Università, Chiese; l'educazione è diffusissima, e, quel che più importa, non vi sono, se non in un piccolissimo numero, analfabeti.

Gli australiani sono tuttora un popolo senza storia e senza eroi: non lotte di conquista, non rivoluzioni interne, non gelosia di Stati rivali: nulla ha turbato la vita operosa e tranquilla di questo popolo giovane. E non deve quindi meravigliare, che esso, ignaro delle prove per cui deve passare un popolo per assurgere a grandezza, per ritemprare il proprio carattere, ambisca solo di scorrere la vita inconsapevolmente felice: le condizioni non potrebbero essere più favorevoli.

Il clima è dolce, sconosciuti i rigori invernali; rarissimamente qualche nube turba l'azzurro brillante del cielo; l'aria è elastica e balsamica, e la media della mortalità umana è forse la più bassa di tutte le altre regioni del mondo.

I teatri, i concerti, le feste pubbliche, le esposizioni, ecc., invitano costantemente la maggior parte della popolazione.

Come gli inglesi, sono anch'essi amici delle *sport*: prevalgono fra i giuochi nazionali il *cricket*, il *foot-ball*, e il *lawn-tennis*, oltre agli esercizi atletici. Quando avvengono delle sfide per qualcuno di questi giuochi fra i campioni d'una città contro i campioni dell'altra, o fra australiani e inglesi, le scommesse sono all'ordine del giorno: le popolazioni si appassionano dell'esito della sfida, e si fanno numerose scommesse, a cui prendono parte molte signore.

Le signore anzi figurano in prima linea al circo per assistere allo spettacolo, che a loro desta tanta curiosità, e procura tante emozioni.

Le corse di cavalli, che avvengono di frequente anche in ogni umile borgata, sono equiparate a feste nazionali; nessuno può immaginare la passione veramente fenomenale per il cavallo, così comune in Australia. Nessuno, si può dire, ne va esente, e cominciano a manifestarla anche i fanciulli.

Nei giorni di corse, la città ha un aspetto festivo; gli uffici pubblici, le banche, i magazzini, si chiudono; tutti gli affari sono sospesi. La popolazione si riversa all'ippodromo, ove si trattiene sino a notte inoltrata, mangiando e divertendosi.

Anche nella vita domestica, le abitudini della vecchia Inghilterra sono seguite, si direbbe, quasi religiosamente. Ce ne assicura il dotto prof. Balangero, che in Australia visse tredici anni, recando utili servigi al nostro Governo, in un suo interessante lavoro: *Australia e Ceylan*, ora pubblicato con numerose illustrazioni dall'editore Paravia-Vigliardi di Torino. Benchè il clima sia completamente diverso fra le due nazioni, pure la cucina è la stessa, ed eguali le ore dei pasti, eguali le bevande. Il vino, sebbene abbondantissimo, si usa poco. Si beve invece volentieri molto *visky* e *cognac*, non ostante la propaganda delle società di temperanza che dall'Inghilterra trapiantarono anche nella città australiane le loro tende.

Politicamente gli australiani si mostrano *fedeli sudditi* della regina d'Inghilterra; il movimento separatista non ha base, nè troverà mai favore nelle popolazioni, che nel regime attuale vedono di poter sviluppare quanto giova meglio ai loro interessi economici.

Non si mostrano neanche teneri delle armi, nè delle avventure che esse possono preparare, per difendere, colla forza, l'indipendenza sognata da pochi separatisti.

D'altra parte, la storia e le tradizioni britanniche suppliscono egregiamente alla mancanza d'un passato di grandezza e di gloria che gli australiani non avrebbero se fossero svincolati dal Regno Unito.

La classe operaia è meglio organizzata, più istruita, più laboriosa, più pratica nelle sue aspirazioni. Al Governo gli operai chiedono ben poco, la loro solidarietà realizza più presto le loro speranze: assai diffuso è il risparmio nelle classi lavoratrici.

La politica non li appassiona, e l'ambiente pieno di operosità, e di energia in mezzo a cui vivono, li spinge sino da giovani a considerare il lavoro come una necessità della vita, e la politica un lusso spesso dannoso alla loro classe.

Gli antropofaghi dell'Africa

In questi ultimi giorni si leggevano nei giornali raccapriccianti dettagli dell'uccisione di un bianco, molto probabilmente un'agente dello Stato indipendente del Congo, nella località detta Lukalella a due chilometri dal Congo Francese.

Non so se la precitata località sia quella da me visitata nei pressi di Leopoldville, quasi sotto l'equatore, o sia un'altra; so solo che nella precitata località da me visitata, si trovano molti e numerosi villaggi di Bangala antropofaghi *per eccellenza* e che se dovesse essere un'altra, Lukalella poco importerebbe, potendosi a *priori* arguire, essendo il fatto avvenuto nel Congo Belga, che gli uccisori devono appartenere alla tribù dei Bangala, gli unici che amano satollarsi di carne umana, nello Stato indipendente congolese.

I casi di bianchi uccisi a tradimento dagli amici *dalla cresta di gallo* sul cocuzzolo, di nostra vecchia conoscenza e preparati in casseruola e mangiati con invidiabile appetito, a dir il vero, sono molto rari oggidì che lo Stato indipendente del Congo ha emanato leggi severissime contro il bestiale banchetto, ma è impossibile che ancor per qualche tempo non ne succedano — non si abbandonano tanto facilmente le usanze piacevoli! hanno ed avranno la lor parte, la loro efficacia ma molto relativa, presso gente a cui non cale la vita, l'assicurare a queste gente, come fa lo Stato del Congo, i viveri, i mezzi di sussistenza, con ingaggiare tutti gli uomini o nell'esercito coloniale o fra i portatori, ha fatto e completerà il miracolo di far cambiar di gusto alla generazione che vien su. Mi diceva un bangala — da qui per rispetto mi teneva lontano un tre metri — che la carne del bianco è molto fina appetitosa e ben si capisce che possa esser tale come quella di un animale omnivero.

Esso mi diceva ancora che la testa non dà tanto piacere rosicchiarla, ed infatti la gettan via ed a me fu dato, dietro indicazione avuta, vederne una, già da lungo tempo gettata via in mezzo alla *brousse*!

Hanno certi *quarti* che preferiscono, sono delicati quei signori, e sembrami di ricordare che mi dicesse il bangala sopra accennato, che il miglior boccone è per loro quello dato dalla carne delle coscie e delle braccia! Lo Stato del Congo punisce questa brava gente di carcere inasprito con una musica di legnate se i suoi agenti giungono a disturbar il lor banchetto e perciò, da gente furba, mangiano il boccone prelibato solo fra quattro amici e tutto in famiglia!

E a dire il vero mangiano anche i loro cari morti, mangiano chi pensa di andarsene al mondo di là troppo giovani, ma è sempre un mangiare con uno spino in gola, causa la caccia che lor danno gli agenti dello stato!

E pare che quest'ultima brava gente qualche volta, attratta da una certa curiosità o da un certo bisogno, non abbia disdegnato ad essere dei commensali! Non dico questo se non fosse purtroppo vero, almeno tale accusa è stata con vera ferocia slanciata e non meno è stata violenta, accanita la difesa. Spiacemi non ricordare ora il nome di un certo medico inglese che in un certo libro da lui stampato ha svelato al mondo civile l'iniquità di certi agenti belgi nel bacino dell'Africa. Spiacemi ancora non ricordare il nome di altro medico belga che ricorda agli inglesi certi fatti

nelle Indie: ho letto il pro e contro dell'accusa nel giornale *Le petit bleu* di Bruxelles a bordo del *Comassie*, piroscafo inglese che mi portò a rivader la vecchia Europa filando sull'Atlantico oceano: questo per la provenienza della notizia e per la riserva, se del caso, del nome di questi due medici nei numeri del predetto giornale della seconda metà dell'anno scorso. L'accusa è vera? Per me, tolta l'*esagerazione*, ci troverei un po' di vero e ciò dico perchè so come vanno le cose laggiù nel paese degli elefanti e del cautciù. Si sono accusati varii agenti dello Stato di aver mangiato carne umana, ed io, nelle circostanze loro, cui accennano, quasi quasi avrei fatto lo stesso.

Udite: c'è un riparto di forza pubblica con un bianco che li guida, che mandato a lontana esplorazione si smarrisce, devia dal suo cammino, che stanco, senza viveri, affamato arriva, dopo giorni di *marcia*, ad imbattersi in un villaggio. Si ricerca il fumu (capo del villaggio) di viveri; non vi sono viveri per tante bocche affamate, l'affare urge, collo stomaco non si discute, veniamo a trattative col fumu. — Avete qualche cattivo soggetto la cui perdita poco vi importasse? Sì! A voi della polvere e venitemi a trovar questa sera a mangiar una *cotoletta!*

Il soggetto è bel che spedito e quel che rimane in macelleria vien messo in scatole per i futuri bisogni.

E' una prepotenza, lo so, ma è un caso fiero, nell'estremo bisogno, è la *mors tua vita mea.* Anch'io se derubato fossi stato alla brousse di tutte le *mie casse-viveri*, *sperando* invano il bianco un tozzo di pane dal nero, all'estremo del bisogno avrei con queste mani preparato nelle mie casseruole dei *stufati* coi miei buoni Kinkella, Coce, Cuco, Kassala e tutti gli altri *boi* che con lusso manteneva.

Non bisogna giudicar con sentimentalismo nè giudicar in Europa, con idee europee, l'agir di un europeo in Africa in condizioni africane! Forse rammenterà il gentil lettore il gran gridar che si fece, sembrami, nel 1896 in Europa contro un certo tenente dell'esercito dello Stato del Congo perchè dato ordine avea al suo riparto di forza, quando andava da solo a qualche esplorazione, di portar al suo ritorno all'accampamento tante *mani destre* di uomo quante palle di moschetto mancavano nelle cartuccìere degli uomini del riparto. La cosa è storica, l'appresi da molti in Africa, in ispecie dall'ing. Cugno di Padova che ebbe a parlar molto col predetto tenente ed in Africa tale ordine non faceva nè può far specie.

I neri sono dei veri fanciulloni e per loro è un balocco il fucile (parlo del Congo) e vanno pazzi di cacciare. Lasciateli in balla di lor stessi coll'arme *in mano*, se *non avessero* da render conto delle munizioni, queste se ne anderebbero in breve consumate, e, dato un notturno assalto di una ostile vicina tribù a questo riparto, che cosa può far esso senza munizioni? A toglier questo pericolo, causato in parte da uno possibile sperpero di munizioni, era stato dato l'ordine citato.

Come possa esser successa l'uccisione del bianco, di cui in principio di questo articolo, ve la dirò fra qualche giorno in cui vi parlerò della brousse, dell'incontro gradito che ho avuto coll'elefante e della caccia data a questo.

Ape.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 20 marzo.

Prodromi elettorali.

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo nel nostro teatro una riunione preparatoria per la prossima elezione politica.

Vari furono i nomi, che dai presenti vennero accennati; quelli però sui quali gli adunati avrebbero soffermata la loro attenzione sono: l'avv. Pietro Capellani, l'avv. Umberto Caratti ed il friulano generale Caneva, che tenne il governo dell'Eritrea prima dell'on. Martini.

Nessuno però venne prescelto, ed anzi, per usare un giusto riguardo agli altri centri del collegio, fu nominata una Commissione nelle persone dei signori Celotti dott. cav. Antonio, de Carli Giuseppe e Stroili Daniele, coll'incarico appunto di aprire trattative per un desiderato accordo.

R.

Mercato di S. Urbano ad Ovaro. Il Municipio di Ovaro avvisa che l'annuale mercato di animali e merci, detto di S. Urbano, si terrà in quel capoluogo nel giorno di martedì 12 aprile p. v.

Il Consiglio comunale di Cividale si riunirà domani in seduta per il sorteggio della metà dei consiglieri per la rinnovazione parziale prescritta dall'art. 9 della legge 11 luglio 1894 N. 287.

In detta seduta verranno trattati anche altri oggetti.

Conferenze agrarie. Ieri si sono tenute conferenze agrarie a S. Daniele per cura di quel Comizio agrario;

A Morsano per cura del Circolo agricolo di S. Vito;

A Buttrio per cura del Comizio agrario di Cividale.

Tutte a spese dell'Associazione agraria friulana.

Ogni domenica si tengono conferenze agrarie a Pagagna a cura e spesa del Legato *Pecile.*

L'infanzia abbandonata. A Sanguarzo (Cividale) il bambino di due anni Sebastiano Meulg stavasene vicino al fuoco e fu investito dalle fiamme che gli cagionarono tali lesioni per le quali il giorno dopo dovette soccombere.

Annegamento. Certa Angelica Zanon, di anni 52, da Pagnacco, cadde accidentalmente in un fosso e vi rimase annegata.

Azione onesta. Sabato scorso un certo Giuseppe Cargnello di Remanzacco, smarriva sul mercato bovini di Cividale un portafogli con lire 317; tale portafogli venne trovato da Giovanni Simonigh, di Merso di Sopra, il quale lo portò al Municipio, ove venne restituito al proprietario.

A questi lumi di coscienze poco *scrupolose,* il *nome del Simonigh merita* di essere scritto col carbon bianco.

Colti sul fatto. Le guardie di finanza di Montefosca (Tarcetta) arrestarono Antonio e Giovanni Paludguach, perchè sorpresi mentre contrabbandavano tabacco da fumo e da fiuto.

In Appello. Vidoni Olivo, di anni 31 e De Gregorio Giovanni di anni 57, entrambi di Treppo Grande, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a nove anni, il secondo a tre di reclusione *per falso* in cambiali. La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

— Cecconi Luigi, di anni 55, Tassotto Giovanni di anni 61 e la di lui figlia Beatrice, di anni 23, di Dogna, furono fermati nel territorio austriaco da quelle guardie di finanza, in possesso di zucchero e caffè che tentavano introdurre nel Regno.

Processati dal Tribunale di Tolmezzo per tentata frode mediante contrabbando in unione, fu da quel Collegio dichiarato il non luogo a procedimento per inesi*stenza di reato.*

Appellò il procuratore del Re, presso il Tribunale di Tolmezzo.

Il procuratore generale accettando parzialmente l'appello, domanda la conferma della sentenza del Tribunale di non luogo a procedere pel Cecconi Luigi, perchè fermato senza essere in possesso di genere di contrabbando; e la condanna degli altri due per tentato contrabbando semplice alla multa di lire 51,48 il Giovanni, e di lire 162,48 la Beatrice; dichiarata espiata la pena pel primo è ridotta quella della Beatrice a sole lire 42,48 pel preventivo arresto di giorni 12 subito dagli imputati.

La Corte pronunciò sentenza completamente *conforme alla richiesta del procuratore generale.*

— Franceschinis Andrea, di anni 38, di Muzzana dichiarato fallito, fu per la mancanza dei registri condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi di detenzione, che vennero confermati dalla Corte.

— Calligaro Ignazio, di anni 20, di Lozzo di Cadore, pure per ferimento a danno di De Mas Giovanni con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni, fu condannato a cinque mesi di reclusione, che vennero confermati dalla Corte.

— Bidinost Osvaldo, d'anni 28, di Cordenons era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione del *furto di un orologio ma in appello del* P. Ministero la Corte ritenendolo colpevole di ricettazione dolosa lo condannò a 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze della Provincia e cronache. Fra le corrispondenze ve n'è una da Tarcento, di polemica elettorale.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce in seduta il Consiglio per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Raccogliamo la voce che circola in città, che da parte della Giunta verrà oggi fatta una importante comunicazione al Consiglio. E si tratterebbe precisamente di questo:

Il *comm. Marco Volpe* cederebbe al Comune tutta la sua parte (circa tre quarti) degli utili della luce elettrica cittadina, nonchè tutti gli attrezzi e macchinario inerenti, a condizione che gli utili netti che ne ritrarrà il Municipio in questi ultimi cinque anni che mancano alla scadenza del contratto col Comune, ed il ricavato dalla vendita degli attrezzi e del macchinario, vadano a beneficio dell'istituendo ospizio per i cronici e per i vecchi impotenti.

Avrebbe pure avanzata al Municipio la proposta di convertire in opera pia l'Asilo Marco Volpe, assegnando allo stesso lire 200 mila, a condizione che il Municipio, dopo la morte del Volpe, continui a mantenere in vita l'Asilo con un numero anche inferiore di bambini di quello degli accolti presentemente, impegnandosi il donatore, vita durante, a corrispondere tutti i mezzi che occorresse aggiungere pel mantenimento dell'Asilo coll'attuale numero di bambini.

Girardini per Cavallotti. Scrivono da Padova che ieri in quel teatro « Garibaldi » affollato straordinariamente di rappresentanze e di pubblico, il deputato Girardini tenne la commemorazione di Cavallotti.

L'oratore venne di continuo entusiasticamente applaudito: sereno ed ispirato, il discorso commosse sinceramente.

Il deputato di Udine parlò oltre una ora, salutato alla chiusa da un' ovazione interminabile.

Un generale friulano al Quirinale. Telegrafano da Roma che il Re ha ricevuto l'altro ieri il generale Caneva reduce da Massaua. Il Re volle avere particolareggiate informazioni sullo stato della Colonia. Lodò l'opera intelligente del generale, augurando che l'Eritrea cessi di essere causa di preoccupazioni per l'Italia.

Per un valoroso. Ieri mattina alle 10 nella caserma del trentesimo Distretto militare, presenti il generale e tutti gli ufficiali superiori dei reggimenti qui di stanza, in grande tenuta, venne solennemente fregiato della medaglia al valor militare il tenente Cuniberti del 26. fanteria, il quale prese parte alla giornata d'Adua distinguendosi pel suo valore e rimanendo ferito sul campo. La banda del 26 fanteria rallegrò la lieta cerimonia.

Società Veterani e Reduci. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Dopo l'approvazione del conto dell'anno 1897, il presidente comunicò che il Consiglio ha disposto di mandare dodici veterani del 1848 alle feste *commemorative* che avranno luogo domani a Venezia, ed una rappresentanza della Società. Soggiunse che ai veterani che non possono recarsi a Venezia verrà dato domani un sussidio.

Venne eletto vicepresidente il signor Carciani cav. ing. Vincenzo e consigliere il signor Tonca Montini cav. Giuseppe; il presidente, gli altri consiglieri ed i revisori dei conti, vennero tutti rieletti.

Veterani a Venezia. Col treno delle ore 1.20 pom. d'oggi partiranno per Venezia 12 veterani del 1848, con la bandiera sociale a quella di Osoppo, per prendere parte alle feste commemorative della memorabile difesa, che si faranno domani in quella città.

Carità mal fatta. Presentato, con acconcie parole, dall'avv. Schiavi, il conferenziere comm. dott. Tullio Minelli incomincia col dichiarare di non essere conferenziere, oratore nato, ma un delinquente della parola, che fa una deposizione. Se tutti i delinquenti però fossero come questo, sarebbe affar d'oro l'aprire un concorso di delinquenza in materia!

Dice d'esser stato chiamato un tempo a far parte della direzione della Casa esposti della sua città, Rovigo, e che coll'occuparsi di quell'amministrazione venne nel convincimento che tali istituzioni *sociali non portano* i vantaggi che se ne aspettano.

Parla del poco cuore, per non dire cinismo, con cui le persone addette alle cure dei bimbi, s'adoperano verso i medesimi. Dice non esser vero che l'istituzione tuteli il segreto della nascita, poichè la donna stessa, che porta la creatura alla casa, è spesso la prima a divulgare le notizie sugli autori dei giorni degli infelici bambini. Dice che le istituzioni sociali che si fan pagare dai contribuenti, devono avere scopi sociali, e che *tale carità deve essere* diversa da quella privata!

Cita individualità competentissime italiane e straniere, che s'occuparono della umanitaria ed urgente questione dell'infanzia abbandonata; e cita eloquenti statistiche che dimostrano come le Case degli esposti siano un male, perchè si rendono complici, spesse volte, del poco cuore della madre, che forse è tale perchè mal consigliata dalla miseria.

Ricorda le spaventose rivelazioni sul brefotrofio di Napoli.

Narra di esser stato chiamato un crudel tirannello, che voleva imporsi, allorchè propose in Rovigo di abolire l'Ospizio esposti; e che ha *dovuto* sostenere per ciò polemiche ed avuto mille impicci e molestie; ma che infine è entrata nella coscienza del pubblico, dei suoi stessi avversari, e perfino di molti consigli d'amministrazione di quelle Case, che sarà un bene allorchè più non esisteranno.

Il comm. Minelli fu efficacissimo, convincente, e può stare sicuro di aver gettato, fra il numeroso e scelto pubblico ch'era accorso ieri alle 14 al Palazzo degli Studi, idee che non andranno perdute, ma che troveranno numerosi adepti e propugnatori, concorrenti a sopprimere una carità infeconda.

Endimione.

Paper-hunt. Brillante come quelle delle altre volte fu la riunione di ieri ad onta del cielo coperto e del cambiamento d'ora d'arrivo, fatto all'ultimo momento, a cagione della conferenza tenuta al r. Istituto tecnico.

Moltissimi ed eleganti equipaggi stazionavano sulla strada di Campoformido nei pressi di Santa Caterina. Le signore erano scese sui prati ad attendere la schiera dei cavalieri.

Arrivò primo il tenente colonnello cav. Salvo che fungeva da volpe, poi i cani, signor dottor Roberto Kechler e tenente signor Proli, seguiti dal gruppo alla testa del quale stava il *Master* colonnello Mattioli.

La coda spettò al signor Merzagora, e da esso fu offerta alla gentile contessa di Trento.

Notate fra le signore la signora Mattioli, la contessa di Trento e figlie, la contessa Feliasent e figlia, la contessina Frangipane, la contessina de Puppi, la signora Emma Rubini-Forbes e figlie, la marchesa Mangilli-Lampertico e figlie, la contessa Balbi-Lampertico, la contessa Vittoria de Concina, la contessa Caratti-Rinaldini, la signora Michieli, la contessina Rota, la signora Campeis, la signora Passero, *la signora Kechler Grotti,* la contessa Giulia di Prampero e figlie, la contessa Attimis-Maniago.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del ministero della guerra contiene le seguenti disposizioni: Rolfo, sottotenente nel 26. fanteria è promosso tenente e destinato alla legione allievi carabinieri; Lachiàre, *tenente d'Africa,* è trasferito al 26. fanteria.

Congresso di commercianti ed esercenti a Torino. Verso la fine d'agosto p. v. si terrà in Torino un Congresso nazionale di commercianti, esercenti ed industriali.

Società friulana industria vimini. A cominciare da oggi sono esigibili presso la sede della Società i dividendo della gestione 1897.

Cosa interamente nuova e geniale sarà il concorso ai regali che sta ora preparando la Società protettrice dell'infanzia.

Già molti doni sono giunti al Comitato; altri moltissimi sono attesi.

Ricordiamo, per chi non lo sapesse, che sono graditi non solo i generi alimentari, ma qualunque altro oggetto che possa formare un premio pel concorso.

Ricordiamo pure che i doni si ricevono possibilmente fino il 24 corrente, dalle 4 alle 5 pom. di ogni giorno, nella sede della Società, via della Posta n. 38, primo piano.

Funebri. Ieri ebbero luogo i funebri *della compianta signora* Carolina Luzzatto Morpurgo, madre del comm. Elio Morpurgo deputato di Cividale, e riuscirono una imponente dimostrazione di simpatia e di affetto per la estinta e per le egregie famiglie Morpurgo e Luzzatto.

Il lunghissimo corteo mosse dal palazzo Morpurgo in via Savorgnana col seguente ordine: due carri dell'impresa Hoche, tirati da due cavalli bardati a nero, stracarichi di ricchissime grandiose corone; i bambini e bambine dell'Educatorio « *Scuola e Famiglia* » accompagnati dalle loro insegnanti; il carro funebre di primissima classe colla ricca bara, tirato pure da due cavalli bardati a nero. Anche su questo carro molte e splendide corone. Ai lati procedevano vestite a lutto le signore: Rubini Teresa, Giacomelli Maria, Pecile Camilla, Maratti Emilia, Mangilli march. Angelina, Pagani Lucilla, Schiavi Teresa, Antonini Teresa, ed i signori: co. di Prampero, Gregorio Braida, comm. Giacomelli, il r. Prefetto comm. Prezzolini, il sindaco co. di Trento, il co. comm. Giovanni Gropplero.

Seguivano immediatamente il carro, il figlio dell'estinta avv. Girolamo, il *fratello cav. uff. Graziadio* Luzzatto e i nipoti. Dietro venivano le signore del Comitato protettore dell'infanzia, del quale è presidente la signora Eugenia Morpurgo; una rappresentanza di 25 operaie del Cotonificio Udinese ed un lunghissimo stuolo di signori, comprendente tutte le notabilità cittadine e della provincia e numerosi rappresentanti dei Distretti e Municipi di Cividale e S. Pietro.

Il corteo, con tale ordine, percorse le vie Savorgnana, Cavour, Poscolle.

Al cimitero la bara fu calata in apposita fossa, preparata a volto di sotto, e prima di ricoprirla vennero sovr'essa deposte le corone dei figli e nipoti.

Le *corone offerte* erano 28, come dall'elenco che più sotto pubblichiamo. Moltissimi i fiori.

Lungo tutte le vie si accalcava una grande quantità di gente.

Elenco delle corone:

I figli — La nuora — Graziadio e Adele — I nipoti — Fanny, Ugo, Fabio ed Oscar — Rosalia, Moisè, Angelo — Giuseppe alla zia — Angelo ed Erminio Basevi — Carlo e Bona — Rappresentanza Congregazione carità Cividale — Impiegati cotonificio udinese — Consiglio Banca cooperativa udinese — Municipio Cividale — Comitato protettore infanzia — Famiglia Volpe — Famiglia Cecconi Beltrame — Comizio agrario Cividale — Cotonificio udinese — Lodovico Billia — Consorzio filarmonico udinese — Famiglia Gropplero — co. di Trento — Famiglia de Puppi — Servienti Teatro Sociale — Reverente F. M. — Francesco Mangilli e Daniele Florio — Famiglia Celotti — Società Mazzucato.

Ringraziamento. Le famiglie Morpurgo e Luzzatto, vivamente commosse di tante manifestazioni di compianto e di affetto tributate alla loro cara estinta, ringraziano dal profondo del cuore tutte le gentili persone e le onorevoli rappresentanze che partecipa-

rono alle esequie e che in qualunque modo si associarono al loro dolore.

La beneficenza della famiglia Morpurgo. Alle generosissime elargizioni fatte ad istituti pii di Udine dalla famiglia Morpurgo per onorare la memoria della compianta signora Carolina Morpurgo Luzzatto, sono da aggiungersi le seguenti: alla Casa di ricovero di Cividale lire 1000; alla Congregazione di carità di Cividale lire 500; alla Congregazione di carità di Buttrio, ove recentemente l'on. comm. Elio Morpurgo acquistò una villa, lire 200.

— I *fratelli* comm. *Elio* Morpurgo, avv. Girolamo e la signora Eugenia Morpurgo Basevi, per onorare la memoria della loro indimenticabile rispettiva madre e suocera, hanno offerto alla Comunità israelitica lire 200 per essere distribuite ai poveri della Comunità e per il tempio.

La Comunità ringrazia e presenta sincere condoglianze.

— L'onorevole deputato Elio Morpurgo, unito all'illustre suo fratello ed alla sua eletta famiglia, per onorare la memoria della loro venerata madre, offrirono all'Ospizio Tomadini lire 1000.

Quest'offerta accrescerà di certo le simpatie che gode l'uomo eletto colla sua gentile signora presso di tutti i concittadini, i quali, per lunga tradizione, tengono fatto a sè quanto si fa ai loro cari orfanelli ed amati figli del popolo. Voglia Iddio che il bene che fanno a questi poveri bambini si cambi nel più dolce conforto ai loro cuori addolorati per sì amara perdita; mentre l'Ospizio presenta loro le sue sincere condoglianze col più vivi ringraziamenti.

La Direzione.

Ciambella senza buco. Nei passati giorni leggevasi nella quarta pagina del *Gazzettino* di Venezia il seguente avviso:

«*Ricerca operai.* Manovali, muratori, falegnami, fabbri, meccanici ed anche disegnatori e scrivani, mandino il loro indirizzo alla «Impresa Unione Operaia Udine» con referenze ed esigenze accompagnate da cartolina vaglia di lire 1 per spese di corrispondenza. La direzione in rapporto alla richiesta di imprenditori manda l'operaio a destinazione anticipandogli spese *di vitto e viaggio*».

Tale avviso era stato spedito alla Amministrazione del suddetto giornale, accompagnato dal relativo importo per l'inserzione, da certo Riello Alessandro fu Pietro, d'anni 35, da Bologna, pellicciaio, domiciliato a Udine in via Tiberio Deciani 29.

Molti abboccarono all'amo e spedirono l'importo relativo.

Ci fu però chi non volle prestar fede alla *ricerca* del Riello, e che giovedì scorso comunicò alla Questura i suoi dubbi, e il perchè dei medesimi.

In seguito a ciò venne invitato il Riello a presentarsi all'ufficio di P. S. ed intanto, assunte informazioni all'ufficio postale, si venne a sapere che erano giacenti molte cartoline vaglia da lire una e che erasi presentato appunto il Riello per incassare i relativi importi, ma che non vennero pagati, non avendo il richiedente nessun mandato all'uopo dalla «Unione Operaia».

Quando il Riello si trovò in ufficio di P. S., fu sottoposto ad interrogatorio e dopo molte reticenze finì per confessare che egli solo era l'autore della pubblicazione nel *Gazzettino*, e che l'aveva fatta allo scopo di procurarsi un guadagno, trovandosi a corto di quattrini.

Rivestendo il fatto gli estremi del reato di tentata truffa, fu il Riello dichiarato in arresto e passato alle carceri giudiziarie. Ciò avveniva nel pomeriggio dello scorso sabato.

In Appello. Monreale Pietro, di anni 32, messo postale di Cassignacco (Udine), fu condannato per peculato e falso a cinque anni e mezzo di reclusione.

La Corte ridusse la pena ad anni tre e mesi sei.

— Motta Pietro, di anni 37, nato a Biella, dimorante in Udine, condannato da questo Tribunale per truffa continuante ad 11 mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Verrale Michele, d'anni 22, soldato nel 26 reggimento fanteria residente in Udine, confesso di furto commesso a danno del cantiniere di quel reggimento, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione, che sono ridotti dalla Corte a giorni 100.

L'art. 488. Venne arrestato e dichiarato in contravvenzione, Giovanni Gasperi fu Giovanni, d'anni 56, bottaio da Felletto Umberto, perchè, sconciamente ubbriaco, dava triste spettacolo di sè in via Mercatovecchio.

All'Ospedale venne accolta d'urgenza certa Snaidero Maria d'anni 70 con frattura del *femore sinistro*, riportata accidentalmente e guaribile in 50 giorni.

— Venne medicato Degani Umberto d'anni 20 da Udine, per una ferita lacero contusa al pollice della mano destra, riportata in rissa e guaribile in sei giorni.

Teatro Sociale. Il solito pubblico numerosissimo e distinto ed i soliti applausi ai bravissimi e simpatici esecutori del *Lohengrin*. In poche parole è così riassunta la cronaca delle due serate di sabato e di ieri. Peccato che cessino le rappresentazioni del *Lohengrin*, quando appunto tutti cominciavano a gusterne la musica divina! Ma, speriamo in una *breve ripresa*.

— Questa sera riposo.

— Domani a sera *Faust*.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio:

da L. 3 a 5	N.	683	per	L.	2575.—
» » 5 a 10	»	145	»	»	1049.—
» » 10 a 20	»	11	»	»	147.—
» » 20 a 40	»	1	»	»	28.—
» » 40 in su	»	—	»	»	—.—
Totale	N.	840	per	L.	3,799.—
In razioni alim.	»	12	»	»	53.20
Totale	N.	852	per	L.	3,852.20
Mese antecedente				»	3,869.55
In complesso				L.	7,721.75

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 68.—
» 2 nella Pia Casa Derelitte	» 30.—
	L. 98.—
Mesi antecedenti	» 98.—
Totale	L. 196.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 94.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Bearzi Adelardo (ricavato per fitto palco al Teatro Sociale)	» 250.—
Sabbadini Antonio	» 5.—
Totale	L. 361.—
Somma precedente	» 4,877.—
Totale	L. 5,238.—

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Orecchino perduto. Fu perduto in città un piccolo orecchino d'oro con pietre. Trattandosi di una cara memoria, si prega chi lo avesse trovato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale, che riceverà competente mancia.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Dalle «Confessioni» d'un giocatore.

Ho tentato tutte le più astruse combinazioni del lotto, della roulette, delle carte, ed ebbi a convincermi d'una grande verità, della quale dovrebbero essere convinti tutti quanti: Che cioè, i giuochi d'azzardo sono fallaci, sono ingannatori.

Mi sono quindi rivolto alle estrazioni a premi alle Lotterie, e fra queste ultime la più felicemente ideata per gli acquisitori di biglietti, ho trovato che è la Lotteria a Premi che i fratelli Casareto, i benemeriti o benedetti ideatori delle passate Lotterie le quali han fatto tanti fortunati, hanno ora organizzato per l'Esposizione di Torino.

Nel prestito Nazionale del 1866, le probabilità di guadagnare lire 100,000 lorde (lire 86,800, dedotte le tasse) stavano nella enorme proporzione di 1 a Tre milioni, cinquecento trentadue mila, trecento venti.

Abbisognava, poi spendere una somma che giunse sino a lire 1,500 per acquistare mille numeri, chè tanti eran necessarii per assicurarsi un premio che poteva anche limitarsi a lire 100 lorde, ossia 86,80 netto, dedotta la tassa di ricchezza mobile.

Nella Lotteria di Torino del 1884 le probabilità stavano nella proporzione di 1 a Tre milioni.

In quella di Verona, da 1 a cinquantamila;

In quella di Palermo, da 1 a Trentamila;

Nella Italo-Americana, da 1 a Trentaduemila cinquecento.

Nella attuale Lotteria per l'Esposizione di Torino del 1898 non si hanno invece che *ottomila* centinai di biglietti, distinti con la numerazione progressiva, senza serie o categoria per un importo di *Due milioni*.

Ed *ottomila* sono pure i premi, a partire dal massimo di L. 200,000 e progredendo a 100,000, — 50,000 — 25,000 — 15,000 — 10,000 — 5,000 sino a un minimum di lire 125.

È chiaro quindi che un premio è assicurato in modo incontestabile ad ogni centinaio di biglietti.

Non solo, ma essendo il biglietto diviso in quinti, cento quinti di biglietti con numerazione a centinaio completo, hanno pure un premio assicurato e garantito. E con questa combinazione, aumentano naturalmente le probabilità di vincita.

Infine, poi, le vincite non vengono prescritte come era stabilito per le altre estrazioni, dopo tre mesi soltanto, ma viene accordato il periodo d'un anno.

Consiglio quindi tutti coloro che vogliono aver la fortuna di fare una bella vincita, di farsi acquisitori di biglietti di questa ultima Lotteria, che è veramente la più vantaggiosa che siasi mai presentata.

I padri di famiglia, specialmente cui sta a cuore la sorte de' loro figli, non devono lasciarsi sfuggire la fortunata occasione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 marzo 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	14	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	2	»	—
			Totale N.	30

Pubblicazioni di matrimonio.

Gaetano Chendi, falegname, con Maria Tacchini, serva — Andrea Ambrosio, fabbro, con Teresa Colautti, operaia — Umberto Cucina, impiegato, con Paolina Salsilli, civile — Guglielmo Moro, calzolaio, con Emma Gervasutti, sarta — Pietro Pinzani, calzolaio, con Antonia Zamparini, setaiuola — Sante Zanus, infermiere, con Pasqua Pastorutti, casalinga — cav. Gaetano Sbodio, artista drammatico, con Teresa Pomo de Werghertal, agiata — Orsoglio Monte, cameriere, con Angela Grassi, contadina.

Matrimoni.

Luigi Degano, agricoltore, con Lucia Fantini contadina — Giovanni Bernardis, facchino, con Vittoria De Vit, contadina — Adrea-Romolo Fant, capo-cannoniere r. marina, con Rosa Gattolini, possidente — Vittorio Giacomini, cameriere, con Anastasia Manganelli, cameriera — Francesco De Vit, fornaio, con Lucia Urbancig, casalinga — Vittorio Moreno, furiere nel 30° distretto militare, con Adelaide Fontanini, casalinga.

Morti a domicilio.

Girolamo Centis fu Antonio, d'anni 72, agricoltore — Maria Palech-Venturini fu Giuseppe, d'anni 79, casalinga — Filomena Panigutti fu Antonio, d'anni 68, sarta — Edgardo Barichello di Adriano, d'anni 7, scolaro — Margherita Barbini di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Maddalena Spizzamiglio fu Bortolo, d'anni 81, civile — Maria Sittaro-Pistone fu Giuseppe, d'anni 70, contadina — Pietro Bressan fu Giuseppe, d'anni 56, servo — Pietro Bisutti fu Antonio, d'anni 68, fornaio — Maria Rolatti-Zabai fu Pietr'Antonio, d'anni 65, casalinga — Giuseppe Pasqualini di Pietro, di giorni 12 — Agostino Pascoli di Pietro, di giorni 27 — Protasio Gervasi, di anni 62, oste — Erminio Martinis di Santo di mesi 5 — Umberto Vittorio di Domenico, di mesi 10 — Galliano Giacomini, di Virginio, di anni 2 — Ettore Degano di Luigi d'anni 1 — Carolina Luzzatto-Morpurgo fu Giuseppe, d'anni 76, agiata — Valentino Picolini di Francesco, d'anni 4 e mesi 9 — Cristina Sesso-Moro fu Giuseppe, di anni 85 casalinga — Virginia Tonutti di Annibale, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Zilli fu Giacomo, d'anni 60, agricoltore — Leonardo Tassotto fu Leonardo, d'anni 70, agricoltore — cav. Giovanni Pontotti fu Pietro d'anni 65, ferraresista — Maddalena Lentich-Moretti fu Angelo, d'anni 69, contadina — Lucia Antil-Manzutti fu Leonardo, d'anni 77, contadina — Martino Di Bernardo fu Domenico, d'anni 72 agricoltore — Anna Fracassini-Sant fu Giovanni d'anni 84 setaiuola.

Morti nell'Ospitale militare.

Egisto Bartolotti di Ferdinando, d'anni 22, caporale nel 12.° regg. cavalleria — Vittorio Moreno fu Eugenio, d'anni 34, furiere nel 30.° Distretto.

Totale N. 30

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	749.5	749.4	749.9
Umido relativo	75	50	83	87
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	goccie	2.0
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	9.8	13.4	11.6	11.0

Temperatura (massima 14.6, minima 7.0)

Temperatura minima all'aperto 3.4

Tempo probabile:

Cielo vario al Sud. Nuvoloso al Nord, con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio con rapina.

Presidente Vanzetti; Giudici Dell'Zotti e Triberti; P. M. Merizzi.

Difesa: avv. Levi e Franceschinis.

Verdetto e sentenza.

Nell'udienza di sabato ebbe fine il processo contro Primus Giovanni fu Matteo, detto Cloume, d'anni 27, boscaiuolo da Cleulis (Paluzza), accusato di omicidio con rapina, commesso la sera del 19 gennaio 1897 sulla strada che da Caneva di Tolmezzo mette a Villa Santina, in persona di Carlevaris Giovanni d'anni 46.

I giurati ritennero il Primus colpevole di quel delitto, ammettendo in suo favore la semi-infermità di mente ed accordandogli le circostanze attenuanti.

Il P. M. in base a tale verdetto chiese la condanna del Primus a 10 anni di reclusione.

Uno dei difensori, l'avv. Levi, fece presente, che, trattandosi che la pena irrogabile, secondo il verdetto dei giurati, era temporanea, la Corte poteva spaziare fra i tre e i dieci anni.

La Corte pronunciò sentenza con la quale Primus Giovanni viene condannato alla pena della reclusione per anni 15; alla sorveglianza della P. S. per anni 3; all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; all'interdetto legale durante l'espiazione della pena; ed accessori di legge.

Mancato omicidio, ratto e furti.

Domani comincierà il dibattimento in fronte di Petrazzoli Luigi fu Remedio, d'anni 29, nato a Foligno, domiciliato a Udine, commesso viaggiatore, ex sottobrigadiere delle guardie di finanza, detenuto dal 6 maggio 1897, accusato di mancato omicidio, ratto e dodici furti.

Sarà difeso dagli avv. Bertacioli e Franceschinis.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19.

Presidenza *Biancheri*.

In principio di seduta l'on. Nicolini deplora l'indiscrezione per la quale un giornale potè avere iersera telegrafato da Roma quasi l'intero testo della Relazione dei Cinque, mentre ai deputati non è stata distribuita che stamane.

Nota anche che il deputato-giornalista che la *telegrafò*, presentò allo *sportello* non un suo scritto, ma addirittura le bozze di stampa della tipografia della Camera.

Si svolgono poi le interrogazioni, fra le quali notevole quella dell'on. Barzilai sul contegno del console di Spalato a favore di una Società croata che ha per iscopo di combattere la nazionalità italiana.

Si discute un progetto per modificazioni alla legge elettorale; quindi un'altra leggina per riordinamento di tasse.

In ultimo, su proposta dell'on. Mussi, si fissa di porre all'ordine del giorno di martedì la discussione della relazione dei Cinque.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Manovre alpine.

Roma 21 — Nel prossimo estate avranno luogo speciali manovre alpine, alle quali prenderanno parte tutti i reggimenti alpini del Piemonte ed alcuni del Veneto.

Tranquillità e pace.

Roma 21 — E' pervenuto a Roma un nuovo rapporto dell'on Martini sulla situazione nell'Eritrea.

Il rapporto ha la data del 4 marzo.

L'on. Martini dichiara che la più perfetta tranquillità regna in tutta la colonia; che le razzie, esemplarmente represse, non si sono rinnovate alla nostra frontiera meridionale.

Infine il governatore annunzia la sua prossima partenza per l'altipiano.

Estrazioni del regio Lotto

del 19 marzo 1898.

Venezia	36	1	14	53	9
Bari	36	65	37	10	80
Firenze	69	56	6	76	90
Milano	32	1	78	7	86
Napoli	38	59	5	13	31
Palermo	25	69	16	39	1
Roma	19	79	40	65	57
Torino	4	83	17	63	9

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.